

# MOZIONE

*Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle*



## **OGGETTO: istituzione del bilancio partecipativo**

### **Premesso che:**

- il Bilancio Partecipativo viene sperimentato nel 1989 per la prima volta a Porto Alegre e si è diffuso rapidamente in America Latina, in Europa, e dunque in Italia ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il 1° Social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre; oggi viene fortemente promosso e praticato anche in grandi città americane come New York e Chicago;
- nel 1996 il Bilancio Partecipativo è stato riconosciuto dall'ONU come una delle migliori pratiche di governance urbana nel mondo ed oggi viene promossa da altre istituzioni internazionali come la World Bank;
- e' auspicabile che la politica si avvicini ai mondi vitali delle persone, cercando di conquistare, seguendo questa via, il coinvolgimento e il consenso dei cittadini e della società civile, al fine di far trovare al cittadino i propri spazi di consapevolezza e responsabilità nelle scelte per la collettività;
- La definizione condivisa ed efficace di Bilancio Partecipativo è "un procedimento attraverso il quale la popolazione, individualmente e attraverso le proprie forme di aggregazione sociale, è chiamata a stabilire le modalità di assegnazione delle risorse a disposizione dell'ente o di una parte d'esse";
- l'aspetto cruciale di un bilancio partecipativo è la certezza deliberativa intesa come potere decisionale dal basso e rapidità esecutiva;
- il concetto di Bilancio Partecipativo si è delineato in Italia oltre 10 anni fa e ai suoi principi hanno aderito numerosi Comuni (solo per citarne alcuni) : Mira (VE), Vicenza, Parma, Reggio Emilia, Pescara, Novellara (RE), Grosseto, Cascina (PI);
- si sono già diffuse e continuano a diffondersi pratiche amministrative ispirate alla democrazia partecipativa nei diversi settori dell'Amministrazione e generalmente sono gli Enti Comunali a promuovere i bilanci partecipativi;

### **Tenuto conto che:**

- L'istituzione del Bilancio Partecipativo contribuisce alla trasparenza, alla partecipazione, e alla cooperazione dei cittadini nelle politiche e nelle scelte della propria Amministrazione;

- I cittadini e gli altri portatori di interesse devono avere la possibilità, anche attraverso la pubblicazione on-line, di visualizzare in modo comprensibile, aggiornato e dettagliato tutte le informazioni riguardanti i principali aspetti relativi ai servizi offerti ed ai costi;
- che i principali obiettivi che il Bilancio Partecipativo persegue sono di fondamentale importanza per questa Amministrazione. Di seguito ne citiamo alcuni a titolo esemplificativo:
  - *facilitare il confronto* con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise e cooperative, contribuendo a ridurre i conflitti;
  - *rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini*, consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti;
  - *coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica* attraverso forme di democrazia diretta;
  - *ricostruire un rapporto di fiducia* tra istituzioni e cittadini;
- A mero titolo esemplificativo si presenta di seguito un breve riassunto delle principali fasi del processo, così come è stato applicato in altri Comuni:
  - *Informazione e comunicazione*: si pianifica la comunicazione verso i cittadini, si predispongono gli strumenti – sito web, social network, forum, campagna di comunicazione, pubblicazioni, depliant, ecc. – e si informa la cittadinanza sull'iniziativa e sulle modalità di svolgimento;
  - *Consultazione e partecipazione*: si attiva il processo di consultazione e di partecipazione, si organizzano e realizzano gli incontri, si gestiscono gli strumenti e i momenti di partecipazione;
  - *Valutazione, definizione e diffusione*: l'amministrazione valuta la fattibilità delle proposte e decisioni raccolte, definisce il bilancio e ne informa la cittadinanza.
  - *Votazione e realizzazione*: i progetti ritenuti idonei saranno sottoposti a votazione dell'intera cittadinanza. Il/i progetto/i vincente/i saranno poi inseriti nel bilancio di previsione dell'anno successivo.

#### **Visto che:**

- La Regione Friuli Venezia Giulia, con la legge regionale 17 luglio 2015, n. 18 - *disciplina della finanza locale del Friuli Venezia Giulia* – al Titolo II, Capo III, art. 11 comma 1.d) che recita: “Nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2 e conformemente alla previsione dell'articolo 8, comma 5, la Regione finanzia gli enti locali per: [...] promuovere l'attuazione di buone pratiche per aumentare la partecipazione dei cittadini, quale l'applicazione del bilancio partecipativo [...]” prevede il trasferimento di risorse economiche specificatamente per l'applicazione del bilancio partecipativo.

#### **Verificato che:**

- L'art. 1 comma 2 della Costituzione Italiana recita: “[...] La sovranità appartiene al popolo [...]”;
- L'art. 3 comma 2 della Costituzione recita: “E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”

- l'art. 8 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (TUEL) recita: "I Comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale [...]";
- lo Statuto del Comune di Pordenone recita:
  - Titolo II – Capo I – art. 3 comma 1) "Il Comune favorisce la più ampia partecipazione di tutti i cittadini all'attività politico amministrativa [...]";
  - Titolo II – Capo I – art. 3 comma 2) "A tal fine [...] istituisce organismi di partecipazione, agevola le iniziative popolari, garantisce la trasparenza dell'azione amministrativa [...]";

### **Impegna il Sindaco e la Giunta**

- a) promuovere ed intraprendere un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione in forma sperimentale del "Bilancio Partecipativo e Trasparente";
- b) dare eventuale mandato alle Commissioni Consiliari competenti di redigere un apposito regolamento procedurale, dello strumento del bilancio partecipativo (o socio-partecipativo) seguendo gli esempi dei comuni virtuosi su questo argomento (es. Comune di Mira – allegato Progetto Bilancio partecipativo 3° edizione);
- c) dare mandato ai competenti Servizi degli uffici Comunali, subito dopo l'adozione del suddetto regolamento, di avviare la procedura per l'adozione del "Bilancio Partecipativo e Trasparente" nel Comune di Pordenone ;
- d) dare la più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del "Bilancio Partecipativo e Trasparente" attraverso tutti i canali a disposizione dell'Amministrazione;
- e) effettuare, infine, gli interventi necessari che rendano i dati di bilancio già disponibili (previsione e consuntivo), in un formato più chiaro e comprensibile per i "non addetti ai lavori", redatto come documento ad integrazione di quanto già previsto dall'art. 29, commi 1 e 2 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
- f) pubblicare, una volta elaborati i dati menzionati al punto e), sul portale web del Comune di Pordenone mediante integrazione al "Bilancio Sociale e Ambientale";

I consiglieri:

Samuele Stefanoni

Danilo Toneguzzi

Carla Lotto

Mara Turani